

## Cultura e Spettacoli

## ARTE FILOSOFIA DIRITTO

## Honsell promuove il festival Mimesis

Gli studenti affollano le sale, il sindaco plaude a Taddio e rilancia

## UDINE

Se è ancora prematuro tracciare un bilancio del Festival Mimesis, fino a domenica a Udine in diverse location del centro, è innegabile che l'avvio è stato col botto. Due mattinate al Palamostre quasi esaurite di un pubblico soprattutto di giovani, pomeriggio in libreria altrettanto affollati per la presentazione di libri legati ai temi del Festival, e due lectio magistralis in sala Ajace esaurite pure quelle. «In effetti – ci racconta Luca Taddio, direttore artistico della manifestazione e condirettore editoriale di Mimesis, una delle più importanti case editrici di filosofia e saggistica italiana –, l'accoglimento della nostra proposta (promossa con le associazioni "Territori delle Idee" e "Neo"; n.d.r.) è andato oltre ogni più rosea aspettativa». Le ragioni? «Per quanto riguarda gli incontri del mattino al Palamostre credo che il favore incontrato presso i giovani vada ascritto agli argomenti proposti - Arte, Diritto, Filosofia, al valore dei docenti e relatori e al fatto che per gli studenti delle

superiori questi incontri hanno anche una funzione di orientamento per la scelta delle facoltà universitarie. Tra l'altro, alcune di queste materie non si studiano a scuola». Veniamo allora alle prime due mattinate. Mercoledì era di scena il diritto, e ieri l'architettura. «Una cosa mi ha colpito in modo particolare e che riassume in qualche misura la giustezza dell'intuizione alla base del festival: l'estremo interesse e partecipazione con cui i giovani, studenti delle quarte e quinte superiori, hanno seguito gli incontri. Non solo non se ne è andato nessuno, non solo non giocavano con lo smartphone, ma sono anche intervenuti numerosi e con criterio sulle cose che avevano sentito». Nelle librerie come è andata? «Altrettanto bene con pubblico numeroso, anche in piedi, sia per il giovane filosofo Marcello Barison che ha incantato parlando di Paul Klee e delle sue teorie sull'arte, e sia per la filosofa Judith Butler, che ha sviscerato le dinamiche tra soggetto e oggetto in una prospettiva di potere». E con Franco Rella è stata offerta ieri sera al pubblico della sala Ajace una lettura inedita - filosofia - di Kafka. Successo dun-

que, almeno alle prime battute, per il festival di Mimesis, nonostante i finanziamenti risicatissimi sui cui si regge (2000 euro Università e 500 Banca di Manzano). «Questo, precisa Taddio, non significa che non si debba finanziare la cultura, altrimenti se fosse in balia del libero mercato si ridurrebbe a manifestazioni di massa, pop, leggera. Ma credo anche che una manifestazione vada finanziata quando la si è verificata e valutata. Questa prima edizione, io l'ho intesa come una start up, che se funziona la si tiene e si possono chiedere finanziamenti, altrimenti la si abbandona. Per questo, in funzione anche delle ricadute sociali che una manifestazione culturale deve avere, ho puntato molto alla formazione, al rapporto con le ultime classi delle superiori». Aspetto questo sottolineato anche dal sindaco Furio Honsell nel suo discorso di mercoledì ad apertura del festival in sala Ajace, nel corso del quale ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro culturale di qualità svolto da Mimesis, volto all'approfondimento e non meramente all'intrattenimento dei lettori. «Questo impegno della casa editrice – ha detto Honsell

– si è rispecchiato sul festival Mimesis, originale, sia per la scelta di instaurare un rapporto diretto con gli studenti, sia per l'attenzione posta nella selezione dei temi, sottili e non scontati». Una menzione speciale il primo cittadino l'ha riservata a Luca Taddio, per il rischio assunto come organizzatore del festival. Ha quindi concluso con un auspicio benaugurante: «Ci sono tutte le premesse perché questa iniziativa abbia proficui sviluppi futuri».

Mario Brandolin



Peso: 24%